

La mossa della Regione per il pronto soccorso in crisi

Cento euro ai medici “Fate più straordinari”

È la croce di ogni ospedale il pronto soccorso, soprattutto in questo periodo di sovraffollamento per l'influenza. Ora la Regione è pronta a varare una legge che aumenti da 60 a 100 euro l'ora il compenso per le prestazioni aggiuntive dei medici. Si tratta di uno strumento d'urgenza ma destinato a durare nel tempo, che gratifica chi già lavora nei Dea e fa i doppi turni per sopperire alla carenza di personale. Ma dall'altra la speranza è che l'incentivo possa aumentare il numero dei medici che scelgono di lavorare nei reparti di emergenza e che quindi diminuisca il ricorso ai “gettonisti” esterni.

di Federica Cravero • a pagina 2

GLI OSPEDALI IN CRISI

Più soldi ai medici per smaltire le code nei pronto soccorso

La Regione porta a 100 euro il compenso orario dei dottori che fanno straordinari. Cirio: “Così calerà l'uso di personale esterno”

di Federica Cravero

È la croce di ogni ospedale il pronto soccorso, soprattutto in questo periodo di sovraffollamento causato

dal picco di influenze. Ora la Regione è pronta a varare una legge che aumenti da 60 a 100 euro all'ora il compenso per le prestazioni aggiuntive dei medici. Si tratta di uno strumento preesistente d'urgenza ma destinato a durare nel tempo, che gratifica chi già lavora nei Dea ed è costretto a fare doppi turni per sopperire alla carenza di personale. Ma dall'altra la speranza è che un incentivo economico di questo tipo possa aumentare il numero dei medici che scelgono di lavorare nei reparti di emergenza e che quindi cali il ricorso a professionisti esterni.

I problemi del pronto soccorso in realtà sono più d'uno, a partire dalla difficoltà a trovare posti in repar-

to per i pazienti in barella (cosa cui la Regione sta mettendo mano con un piano straordinario di interventi). E una delle criticità croniche è quella di reperire medici per un lavoro particolarmente usurante e che ha alcuni vincoli, come quello di dover rinunciare all'attività in libera professione. È anche per que-



sto che, in un accesso alla professione già limitato dal numero chiuso, sono pochi i laureati in medicina che scelgono la specialità per diventare urgentisti.

Oggi è prevista l'approvazione da parte della giunta regionale del disegno di legge urgente, che sarà trasmesso al Consiglio regionale per essere votato domani, subito dopo un passaggio in commissione sanità e in commissione bilancio, per diventare legge. «Ci eravamo impegnati a rendere il provvedimento legge entro gennaio e ringraziamo il consiglio regionale per aver accelerato tutte le procedure. È un atto che sentiamo come un dovere verso chi ogni giorno lavora nella complessità di un pronto soccorso – sottolineano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Icardi – Questa misura rappresenta anche un incentivo per ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni ed è uno dei punti del Piano straordinario che abbiamo avviato per fronteggiare una situazione critica da più di 15 anni e troppo a lungo rimandata».

Si dicono soddisfatti i **medici** per la decisione «che finalmente prevede una remunerazione oraria degli urgentisti, per l'orario aggiuntivo, pari a quella dei **medici** delle cooperative – commenta **Chiara Rivetti**, del sindacato dei **medici Anaa** – Ma ora che chiediamo che la remunerazione dell'orario extra si estenda a tutti i reparti dove ci sono carenze. Non mancano solo urgentisti ma anche anestesisti, radiologi, pediatri, nefrologi, ortopedici eccetera. Anche in questi reparti si utiliz-

zano le coop».

Parallelamente l'assessorato alla Sanità sta avviando il confronto con le organizzazioni sindacali del comparto, per l'adeguamento del valore economico delle prestazioni aggiuntive anche per gli infermieri e delle indennità degli altri operatori delle professioni sanitarie, «che rappresentano assieme ai **medici** la spina dorsale determinante dei nostri Dea», spiegano Cirio e Icardi.

«È apprezzabile l'impegno, anche se tardivo e dai risultati incerti poiché non strutturali – spiega Francesco Coppolella, del sindacato degli infermieri Nursind – L'incentivo economico è buona cosa anche se più volte abbiamo detto che ad allontanare i professionisti sono le condizioni di lavoro e dunque si deve lavorare per rendere gli ospedali dei luoghi sicuri. Ma soprattutto

to spero che le risorse economiche non arrivino dai tetti di spesa per l'assunzione di personale. Sarebbe un controsenso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

40 €

L'aumento

Il compenso per ogni ora di straordinario dei **medici** passa da 60 a 100 euro. Un modo per incentivare i camici bianchi a lavorare di più e a smaltire così le code eccessive nei pronto soccorso

3.800

I pazienti in 24 ore

Solo sabato nei pronto soccorso del **Piemonte** si sono presentate 3.800 persone, numeri ormai normali in questo periodo di influenza e Covid



▲ Al lavoro

L'assessore alla Sanità Luigi Icardi aveva promesso l'aumento un mese fa